

Monastero di S. Ambrogio (ex)

Milano (MI)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00030/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00030/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 30

Codice scheda: LMD80-00030

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00101821

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 2

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00028

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: monastero

Denominazione: Monastero di S. Ambrogio (ex)

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Università Cattolica del Sacro Cuore

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Ospedale Militare

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

CAP: 20123

Indirizzo: Largo Gemelli

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: In orario di apertura degli uffici dell'Università Cattolica.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 3]

Ruolo: ampliamento

Autore/Nome scelto: Bramante, Donato

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1444-1514

Codice scheda autore: MI100-02073

Sigla per citazione: 10002120

AUTORE [2 / 3]

Ruolo: ampliamento: foresteria

Autore/Nome scelto: Zacchi, Adolfo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1910-1940

AUTORE [3 / 3]

Ruolo: ampliamento

Autore/Nome scelto: Muzio, Giovanni

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1893-1982

Codice scheda autore: MI100-15268

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. VIII

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Organizzato intorno ai cortili bramanteschi, con ingresso dall'edificio moderno dell'Università Cattolica. Il campanile dei monaci si trova a destra della basilica.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: università

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: monastero

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 6]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/11

Codice ICR: 1ICR00444850000

Nome del file: 01025610102561.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 6]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S. AMBROGIO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO 16

Dati catastali: MAPP. 2781

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1949/09/09

Data di registrazione o G.U.: 30/01/1950

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 1ICR00444850000

Nome del file: 01025620102565.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 6]

Denominazione da vincolo: EX EDIFICIO DELL'OSPEDALE MILITARE ORA UNIVERSITA' CATTOLICA

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1931/07/31

Codice ICR: 2ICR00444910000

Nome del file: 01035960103596.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 6]

Denominazione da vincolo: EDIFICIO DELL'EX MONASTERO DI S. AMBROGIO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1917/08/02

Codice ICR: 2ICR00444910000

Nome del file: 01035970103597.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [5 / 6]

Denominazione da vincolo: OSPEDALE MILITARE

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/20

Codice ICR: 2ICR00444910000

Nome del file: 01035980103598.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [6 / 6]

Denominazione da vincolo: GIARDINO EX CISTERCENSI

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1936/07/06

Estensione del vincolo: giardino

Codice ICR: 2ICR00444910000

Nome del file: 01043870104387.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Veduta del chiostro

Nome del file: LMD80-00030_04

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Veduta del chiostro

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00030_02

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome: Ribaudò, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00304 [1 / 2]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 304

Codice scheda: LMD80-00304

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00030

Scheda di riferimento - NCTN: 00101821

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, "Capitolino" di Sant'Ambrogio e la tomba Cotta

DESCRIZIONE

Descrizione

Eleganti girali vegetali stilizzati circondano la lunetta, nella quale campeggia il Cristo apocalittico, con il libro aperto e la spada in bocca, la destra levata nell'atto dell'ultimo giudizio. Sopra la lastra tombale, in una nicchia, l'abate è presentato alla Vergine dai santi Ambrogio e Benedetto; nelle vele dell'arco si stagliano due angeli in volo. Più in alto campeggia una grande iscrizione che ricorda l'abate, inquadrata da due colonnine con capitelli pseudo-corinzi, sostenute da protomi animali. Dalle colonnine originano tre archetti pensili occupati dalle figure a mezzo busto di sant'Ambrogio e delle sante Candida e Marcellina (?); lo spazio tra gli archi, infine, è decorato con busti di angeli. L'insieme del programma decorativo sembra dunque voler alludere all'accompagnamento del defunto verso il Paradiso.

La condizione conservativa dei dipinti, alquanto precaria nonostante il recente accurato restauro (Il Capitolino..., 1992), non consente un'adeguata valutazione dell'opera, il cui effetto complessivo doveva essere all'origine sontuoso e originale. Si consideri al proposito l'insolita, raffinata compresenza di tecniche diverse: accanto alla pittura murale e alla scultura - da notare le due mensoline scolpite con teste umane e trasformate in figure con l'aggiunta di corpi dipinti -, ecco la raffinata grafia nel niello della lastra tombale e nelle iscrizioni, oltre alle strutture architettoniche dal forte valore illusionistico, come le ghiere degli archi a conci alterni in laterizio e marmo chiaro.

Fondamentali per la data certa e la particolare rilevanza della collocazione, i dipinti testimoniano di una delle maggiori personalità pittoriche del Duecento milanese, di cui solo recentemente gli studiosi (Boskovits 1989; Valagussa 1995, 1997) hanno sottolineato la raffinata cultura, composta di suggestioni eterogenee (bizantinismi, francesismi, elementi di classicismo) sulla base di una schietta parlata locale. Dai medesimi studiosi sono venute anche alcune proposte di aggiunte al corpus autografo del maestro: una Maddalena in S. Giorgio ad Almenno San Salvatore, i dipinti del battistero

di Riva San Vitale, una Fuga in Egitto in S. Quirico a Minusio e un rovinato Cristo benedicente nell'atrio della stessa basilica di S. Ambrogio.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Tra gli episodi più significativi della pittura duecentesca milanese è il complesso decorativo che orna il monumento funebre di Guglielmo Cotta, abate di S. Ambrogio, morto nel 1267. Un tempo all'esterno della basilica, la tomba si trova oggi nel cosiddetto "Capitolino", sotto lo scalone d'onore dell'adiacente monastero, poi trasformato in università.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Balzarini, Maria Grazia

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00320 [2 / 2]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 320

Codice scheda: LMD80-00320

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00030

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Monastero di S. Ambrogio

DESCRIZIONE

Descrizione

Oltre agli edifici intorno ai chiostri, di ideazione bramantesca, le aree dei monaci si estendevano al brolo dietro la basilica, al campanile sul lato destro della facciata della stessa e alcune parti dell'interno della basilica stessa, destinata ai canonici.

Di pertinenza dei monaci, lungo il fianco destro, oltre a San Satiro (San Vittore in Ciel d'Oro), vera e propria basilichetta autonoma collegata solo nel XV secolo, erano due cappelle indipendenti (dette capelle monasterii), San Giorgio e San Bartolomeo, preesistenti alla ricostruzione romanica, e oggi scomparse. In San Giorgio, nel 950 venne sepolto re Lotario II, in archa marmorea alta que est ante altare, come si legge in un elenco di indulgenze della fine del XIV secolo (Ambrosioni 1970). A causa dei bombardamenti del 1943 che lesionarono gravemente la canonica bramantesca, è emerso, sul lato nord, un piccolo edificio autonomo, databile tra tarda antichità e alto Medioevo, una cappella con pavimento a commesso di piastrelle bianche e nere non altrimenti menzionata dalle fonti.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La fondazione, la si fa risalire all'epoca del vescovo Pietro, con un documento del 23 ottobre 789, il cui possesso dei

beni viene ratificato da Carlo Magno nel 790.

La piccola comunità, sottoposta alla regola benedettina e costituita in origine da due soli monaci, oltre all'abate Benedetto (di cui è conservato il sigillo sepolcrale), doveva assicurare la preghiera continua presso la tomba del santo vescovo. Nella mente del fondatore, di origine franca, si univano ragioni di opportunità religiosa e politica, nell'intento di rendere gradita ai Milanesi la nuova dominazione insediatasi dopo la caduta del regno longobardo.

Medesime motivazioni mossero uno dei suoi successori della metà del IX secolo, Angilberto II, a promuovere il grandioso rinnovamento della zona presbiteriale con la realizzazione dell'altare d'oro. Il legame privilegiato con l'autorità arcivescovile costituì nei secoli un volano d'eccezione che assicurò alla basilica i favori del potere politico contribuendone a formare la straordinaria ricchezza, fino alla crisi della metà del XIII secolo e all'erezione in commenda nel Quattrocento (i Benedettini vennero in seguito sostituiti da una comunità cistercense). E tale primato si estese anche alla cultura, con la formazione di una biblioteca di grande importanza. Gli edifici monastici occupavano l'area immediatamente adiacente a sud-est della basilica. Nel brolum del monastero si celebrarono nel 1186 le nozze tra Enrico VI di Svevia, figlio di Federico Barbarossa, e Costanza d'Altavilla, sotto un padiglione in legno appositamente costruito. Unico resto oggi apprezzabile degli apprestamenti monastici medievali è il cosiddetto "capitolino", che attualmente ospita una selezione di opere dell'ex museo della basilica e la tomba dell'abate Guglielmo Cotta (1235-67). Recenti scavi stanno rivelando ulteriori strutture. Segno visibile della presenza monastica è la canna compatta del campanile detto appunto dei monaci (X secolo), impostato a filo della facciata sul lato sud, che rispetta l'orientamento della basilica antica.

Risulta da un documento del 1034 che il vescovo Ariberto d'Intimiano, prima della sua partenza alla conquista della Borgogna, faccia donazioni a questo monastero con pochi altri in Milano, sottolineandone l'importanza.

Nel XII sec. si ha la vicenda dei due campanili, che è stata più volte presa a pretesto per scontri fra istituzioni, così aspri da arrivare persino a scomuniche da parte del vescovo Robaldo nei confronti dei monaci.

Nel 1403, morto Gian Galeazzo, e creandosi un pericoloso vuoto di potere anche alla guida della chiesa ambrosiana, il papa Benedetto IX affida in commenda il monastero al cardinale Cosimo Migliorati.

Nel 1487 l'abbazia è in piena decadenza e con pochi monaci: viene affidata in commenda al cardinale Ascanio Sforza, fratello di Lodovico il Moro. Per sua iniziativa saranno avviati numerosi lavori di ammodernamento e ampliamento del monastero (iniziato nel 1497).

Nel 1630, viene costruito un secondo chiostro.

Dopo le soppressioni di fine Settecento, i chiostri bramanteschi divengono sede di una caserma e poi dell'ospedale militare.

Nel 1908, l'arch. Zacchi costruiva una nuova palazzina abbaziale, collegata tramite un piccolo portico alla portineria e alle sagrestie e negli anni '30 restaurava e completava la foresteria bramantesca.

Nel 1932 l'Ente universitario della Cattolica acquistava l'area del Monastero.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo